

Padova

IL GAZZETTINO | Sabato 28, Settembre 2024

San Venceslao, martire. Duca di Boemia, pur severo con sé stesso, fu uomo di pace per il regno, misericordioso verso i poveri, riscattò in massa gli schiavi pagani in vendita a Praga.



14°C 21°C

Il Sole Sorge 7:04 Tramonta 18:58
La Luna Sorge 2:20 Cala 17:36



L'ADDIO AL MAESTRO ZAMPIERI CON IL CORO DI LAVAREDO: «LE NOSTRE VOCI UNITE PER LUIGI»

Turetta a pagina XV



Cinema Il Fronte del Porto riparte con l'anteprima di Juniper

Braghetto a pagina XXII



Cultura

Museo Diocesano, boom di visite col biglietto unico

Grande successo per il Museo Diocesano, che grazie all'introduzione, un anno fa, del "biglietto unico", registra un boom di visite.

Benvenuti a pagina XIII

Nuova questura, il via al progetto

► Ieri a Palazzo Moroni la firma del contratto: in un anno il piano esecutivo, entro il 2032 la sede sarà operativa

► Il vicesindaco Micalizzi: «Il rilancio dell'area di via Anelli» E Odorisio: «Ospiterà almeno 700 agenti e centinaia di utenti»



VIA ANELLI La nuova questura

Nel 2032 al massimo dove c'era il Bronx sorgerà la nuova questura. Il progetto esecutivo sarà pronto entro la fine del 2025. Il cantiere dovrebbe restare aperto tre anni. Ieri il Comune ha sottoscritto con il questore Marco Odorisio il contratto per la progettazione che sarà realizzata da F&M ingegneria, che si occuperà del coordinamento generale assieme a Lvl Architettura. Sottolinea il vicesindaco Micalizzi: «Daremo un nuovo volto a quell'area della città dopo le vicende che tutti conosciamo». E il questore Odorisio: «Ospiterà almeno 700 agenti e accoglierà centinaia di cittadini».

Rodighiero a pagina VII

La tragedia L'assessore Ragona: «Troppe auto in strada»



Appello degli studenti: «Più sicurezza nel nome di Sofia»

LA TRAGEDIA Il giorno dopo la morte di Sofia Gambato, 17enne studentessa del Selvatico investita davanti all'istituto, tutto il mondo scolastico chiede più sicurezza in via Belzoni. L'assessore Ragona: «Vanno diminuite le auto in circolazione».

Pipia e Turetta alle pagine II, III e V

Arcella

La Provincia compra l'ex Configliachi: affare chiuso

Sottoscritto l'accordo per l'acquisto da parte della Provincia dell'ex Configliachi di via Reni all'Arcella. Ieri davanti al notaio il consigliere con delega all'Edilizia scolastica Alessandro Bisato e il presidente del Configliachi Fabio Amato, dopo mesi di rinvii, hanno sottoscritto l'acquisizione da parte di Palazzo Santo Stefano dell'ala realizzata negli anni Cinquanta dell'ex casa di riposo dell'Arcella.

Rodighiero a pagina IX

Università

Rinaldo va in pensione dopo Nobel per l'acqua

Il professor Andrea Rinaldo, "Nobel per l'acqua" nel 2023, con una magistralis ieri ha salutato l'università di Padova: il nuovo anno accademico, infatti, non lo vedrà più tra i docenti in ruolo, dato che l'età impone per lui il passaggio alla pensione. Rinaldo ha rievocato il suo lungo percorso accademico, che si conclude dopo quarant'anni di insegnamento.

Quaranta a pagina XI

Picchiata dalle bulle a scuola: 14enne ricoverata

► La madre fa denuncia, i carabinieri: in aumento i reati compiuti da minori

La quattordicenne che è stata picchiata dalle bulle all'istituto professionale Dieffe di Noventa è stata ricoverata in ospedale. I medici vogliono valutare le sue condizioni. Intanto la madre, a sua volta aggredita, ha presentato denuncia. Quello dei minori protagonisti di reati è un fenomeno in aumento, come hanno spiegato i carabinieri: negli ultimi 12 mesi in Veneto i militari dell'Arma hanno arrestato 96 minori con un aumento del 13% rispetto al periodo precedente.

Arcolini a pagina XIV

Montegrotto

Risse nel locale, il questore chiude l'Havana Café

Il questore Marco Odorisio ha disposto la chiusura per un mese dell'Havana Café. La settimana scorsa all'interno del locale era avvenuta una rissa.

Arcolini a pagina XV

Il Cittadella battuto 2-1 in casa dal Frosinone

Il Tombolato resta un tabù per i granata che nell'anticipo di ieri sera si sono arresi 2-1 al Frosinone. I granata erano chiamati a riscattare il ko di Mantova ma per la seconda volta di fila sono rimasti a mani vuote. Punita nel primo tempo dalla rete di Oyono, la squadra di Gorini ha incassato nella ripresa anche il 2-0 su rigore trasformato da Partipilo con un "cucchiaio" alla Totti. Il nuovo entrato Cassano ha poi trovato la rete che ha riaperto la gara, ma l'assalto finale non ha prodotto effetti.

Malagoli, Prai e Piotto alle pagine XVIII e XIX



AL TOMBOLATO Verdetto amaro

BROGIO ONORANZE FUNEBRI

Casa Funeraria
Struttura con ampio camera ardenti che offre accoglienza e riservatezza e grande sala commiato.

Servizio diurno e notturno 24 ore su 24 Cadoneghe - via G. Matteotti, 67

SERVIZI E TRASPORTI FUNEBRI - FIORERIA PROPRIA
LABORATORIO LAPIDI - TRASFERIMENTO SALME

TEL. 049 700640 - MAIL IOFBROGIO@GMAIL.COM

PER TUTTI I SERVIZI VISITA IL NOSTRO SITO

www.iofbrogio.it



COME SARÀ Alcuni rendering di come potrà apparire la nuova questura di via Anelli: il progetto non c'è ancora. I primi passi verranno mossi venerdì pomeriggio

L'OPERAZIONE

PADOVA Progetto esecutivo entro la fine del 2025 mentre la struttura potrebbe essere pronta entro il 2030. Scatta dunque il conto alla rovescia per la realizzazione della nuova questura che prenderà il posto dell'ex Bronx di via Anelli. Ieri, infatti, il Comune (che è stazione appaltante dell'opera) ha sottoscritto con il questore Marco Odorisio il contratto per la progettazione del nuovo edificio.

Nuova questura, contratto firmato Tutto pronto entro la fine del 2032

► Progetto esecutivo previsto per dicembre 2025 ► Micalizzi: «Riqualificata un'area ora in degrado»
Poi ci saranno 3 anni di lavori e i collaudi di rito Odorisio: «In via Anelli ci lavoreranno 700 agenti»

I PASSAGGI

Il team di progettazione è guidato da F&M ingegneria, che si occuperà di coordinamento generale assieme a LVL Architettura. In questura e a Palazzo Moroni non si vuole perdere tempo e già venerdì prossimo è in programma una riunione operativa per far partire l'iter di progettazione. Iter che prevede ora la redazione del nuovo Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica secondo le disposizioni predisposte per accelerare gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per questa prima fase, il team di progettazione ha 180 giorni di tempo a partire dal 1° novembre prossimo. Una volta elaborato, il Progetto di Fattibilità sarà inviato a Roma per ottenere il parere favorevole del Ministero e sarà poi portato in consiglio comunale, probabilmente la prossima primavera, per l'approvazione anche ai fi-



COSE FORMALI Il vicesindaco e il questore firmano il contratto

ni urbanistici. Conclusa questa fase, i progettisti si concentreranno sul progetto esecutivo per il quale avranno altri 180 giorni di tempo. I lavori dovranno poi essere messi in gara non prima della fine del 2025. Lavori che, una volta aggiudicati, dovrebbero durare circa 3 anni. Questo significa che tutto dovrebbe essere pronto entro il 2030. I collaudi, però, potrebbero allungare i tempi per l'apertura al pubblico anche fino al 2031 o al 2032.

LE VOCI

«La città ha inseguito a lungo la speranza di dare a quella zona una nuova faccia, dopo le vicende che tutti conosciamo. Oggi parte la parte di progettazione di un luogo nuovo - ha spiegato ieri Micalizzi - È un passo concreto per una Padova che si ridisegna con una visione di crescita che fa leva sulla crescita dei quartieri che non devono

essere solo il posto dove la sera torniamo per dormire, ma i luoghi in cui la città si riorganizza con nuove centralità. Lavoreremo in stretta collaborazione con i tecnici del Ministero e i progettisti per arrivare ad avere un'opera funzionale e bella che, ricordo, sarà a servizio non solo della città, ma di tutta la provincia».

«Il progetto ovviamente ancora non c'è, è da fare, cominciamo venerdì prossimo - ha detto, invece, Luciano Schiavon di LVL Architettura - Dobbiamo conciliare l'esigenza di sicurezza e protezione della Questura, con l'obiettivo dichiarato di riqualificazione urbana. Lo faremo dividendo nettamente l'area di oltre 13mila metri quadrati in due parti: una parte protetta con il recinto e una parte pubblica in cui ci saranno gli uffici aperti all'utenza esterna e soprattutto il Giardino della Convivenza, lungo via Anelli:

3mila metri quadri che potrebbero essere curati dai bravissimi giardinieri del Comune».

I NUMERI

«Gli agenti che lavoreranno in via Anelli saranno almeno 700 e questo è già un numero importante - ha concluso Odorisio - Ma non dobbiamo dimenticare le centinaia di persone che ogni giorno si recano in questura: oggi sono circa 500 per l'ufficio Immigrazione, tra le 350 e le 400 per le pratiche relative al passaporto e almeno un altro centinaio per le altre incombenze amministrative. Quindi ci sono questioni da affrontare che riguardano l'accesso, i parcheggi, i servizi per tutte queste persone, e poi ci sono le questioni di sicurezza, altrettanto importanti perché, come è logico, la questura è considerata un obiettivo sensibile».

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Complesso Serenissima, dai "mini" al muro anti-spaccio

LA STORIA

PADOVA Da residence per studenti a ghetto impenetrabile, da campo di battaglie politiche a sede della nuova questura, quella dell'ex Serenissima è la storia che più di ogni altra ha spinto le amministrazioni padovane a interfacciarsi con il cambiamento delle dinamiche di crimine e degrado.

Era il 1974 quando in via Luigi Anelli, quartiere Stanga, sorse il complesso Serenissima. Sei palazzine, 289 mini appartamenti, un dedalo di garage a formare uno dei primi lotti pensati per gli universitari che in quegli anni cominciavano a iscriversi al Bo da ogni parte d'Italia.

Via Anelli era ambita e decine di famiglie investirono acquistando appartamenti per i figli. L'aura di esclusività, insieme all'originaria vocazione, durò poco. A fine anni '80 si diffuse l'abitudine tra gli immobiliari di accaparrarsi stock di appartamenti. Così gli inquilini iniziarono a cambiare: prima ci furono gli arrivi dall'Est, poi dal Sudamerica. E con il mercato degli affitti prese vigore quello dei subaffitti irregolari.

A inizio anni '90 ci si rese conto della gravità della situazione quando ormai il Serenissima era già diventato terreno fertile per le speculazioni. Il dominio dell'area passò alle etnie africane, con la formazione delle due grandi fazioni di magrebini e centrafricani, condite dalla presenza di qualche esponente minoritario della Mala del Brenta. Furono gli anni in cui Padova si trovò a fronteggiare immigrazione, spaccio e prostituzione. E furono pure gli anni in cui la situazione di via Anelli diventò il centro del dibattito politico cittadino e dello scontro fra chi additava il Serenissima come ghetto da ripulire e i collettivi antirazzisti, protagonisti di presidi ma anche di scontri con le forze dell'ordine.

Nella seconda parte degli anni '90 nascono i primi comitati di quartiere. Nel 2005 iniziano le ronde notturne. Due anni e il fenomeno comincia a essere calcolato anche dai politici. Il centrodestra scende in strada a



febbraio 2007, dopo che la Lega Nord aveva promosso una mozione per istituzionalizzare le ronde. Per una decina d'anni la quotidianità del Bronx fu fatta di maxi retate, arresti, del crollo del valore immobiliare.

Nel 2006, a luglio, una maxi rissa tra duecento magrebini e centrafricani armati di mache terrorizzò il quartiere: ufficialmente si scontrarono per l'uso della moschea, di fatto per la supremazia nello spaccio. L'episodio segnò una svolta. L'allora sindaco Flavio Zanonato fece erigere una barriera di metallo lunga 84 metri e alta 3 per dividere il complesso dalle vie circostanti: era nato il muro di via Anelli. Nel frattempo nel 2001 la questura aveva aperto il

commissariato Stanga proprio per la criticità della zona e dal 2000 Comune, Regione e Ater avevano all'ordine del giorno la riqualificazione del Bronx. Nel 2019 il momento che ha segnato il primo, granitico, cambio di passo. La mattina del 12 ottobre le ruspe arrivano nel complesso deserto e comincia l'abbattimento. In due settimane resta solo una distesa di ghiaia.

L'altra pietra miliare è la posa l'amministrazione del sindaco Sergio Giordani, che nel 2021 firma la permuta fra l'area dell'ex Serenissima (di proprietà comunale) con quella dell'ex caserma Prandina (del Demanio). È il passo per far mettere in cantiere la nuova questura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA